Anno XXXVI. Giovedì 20 Decembre 1883 N. 294

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

Un po' di Storia

In questi momenti che certa stampa mette fuori le sue grandi idee e la sua storia bugiarda *contro il pellegrinaggio* — perchè gli fa male! — riproduciamo dalla *Stampa* il seguente articolo.

« Siamo nel marzo 1849!

Alle generose impazienze dei volenti il riscatto d'Italia, alle accarezzate speranze di gloria, di libertà, di trionfo, ha dato funebre desolante risposta: Novara!

La disfatta di Custoza dell' anno precedente ha preluso alla nuova catastrofe.

Le prorompenti aspirazioni di tutto un popolo paiono ricacciate indietro irremissibilmente; il sangue di tanti martiri non ha fecondato il germe della vittoria.

E alla catastrofe succede un' abdicazione, poi un esiglio volontario; il nemico, imbaldanzito dal successo, non conosce più freno; la reazione imperversa oltracotante e sfacciata.

Un giovane Re coll' anima straziata da mille dolori, combattuta da mille affetti e cui non sorride la speranza d' una pronta riscossa, sta di fronte al vincitore protervo. Tra Vittorio Emanuele e Radetzky si combatte, benchè incruento, un terribile duello.

Il vecchio generale ha acconsentito a trattare in persona col Re le condizioni dell' armistizio, il patto di pace, nella speranza d' aver su di lui causa vinta in nome della reazione dispotica. Ed egli tenta l' anima del monarca col miraggio delle seduzioni; gli promette appoggio saldo sul trono, valida protezione dell' Austria, purchè consenta a cancellare lo Statuto bandito da Carlo Alberto a' suoi popoli. Egli parla nell' interesse della dinastia; sa toccare le corde degli affetti domestici più cari al Re; gli delinea il foglio squadro dei fatti che andranno a succedere, se rifiuta; insinua, tenta, minaccia, prorompe.

Una sola parola; e Vittorio Emanuele si assicura l' avvenire sul trono: un rifiuto; e corre incontro a rovina forse irreparabile.

Noi non sappiamo come avrebbero agito in tale emergenza i nostri grandi repubblicani coloro che han sempre piena la bocca di sprezzo per la Dinastia; non lo sappiamo e non vogliamo congetturarlo; ma sappiamo tutti e lo sa la storia che lo ha scritto a caratteri d'oro nelle immortali sue pagine, che Vittorio Emanuele tenne fede alla causa della libertà; rifiutò sdegnoso di cancellare la costituzione; e mandò Radetzky scornato.

Ed oggi che da un capo all' altro della penisola, fatta libera ed indipendente, dalle più lontane plaghe dove batte il cuore d' un italiano, è accolto con gioia il pensiero di un pellegrinaggio alla tomba di quel monarca che mise a repentaglio il trono e pugnò per la redenzione d' Italia; si deve assistere al nauseante spettacolo d' una esigua e impronta minoranza, che si rifiuta di partecipare al pellegrinaggio, accusandolo di pece dinastica!

Un po' di memoria, signori!

Se nell' anima di Vittorio Emanuele avesse ragionato l' interesse della dinastia quando stava trattando col vincitore austriaco, che ne sarebbe stato dell' Italia? Avrebbe essa potuto scuotersi il giogo di dosso? Potrebbero oggi i nostri cari repubblicani insultare impunemente quanto ha di più caro il cuore d' un italiano?

Garibaldi e Mazzini, sono stati veramente geni della libertà; hanno a lei consacrato mente, braccio, tutto insomma; e cresciute all'Italia innumere lezioni di liberi figli.

Ma senza Vittorio Emanuele — contro Vittorio Emanuele avrebbero raggiunto l' intento? No, mille volte no: e la storia e l' esperienza sono pronte ad attestarlo.

Perchè dunque davanti a una gloriosa tomba rifiutare un omaggio? Perchè provarsi a menomare l' importanza del novo plebiscito nazionale?

Perchè non mettersi al disopra delle considerazioni di parte, non far tacere le ire davanti alla tomba di Colui che ha saputo, fra mille pericoli, fra mille scogli, condurre salva in porto la fortuna d' Italia?

Senza il Dinasta, che dorme il sonno eterno sotto la cupola immortale del Pantheon, la libera Italia non avrebbe salite le cime trionfali del Campidoglio!

IL PRINCIPE IMPERIALE A ROMA

La visita al Papa

Alle ore una il principe germanico in grande uniforme, col suo seguito, si recò in carrozza da rimessa dal palazzo della Legazione prussiana al Vaticano.

Il principe fu ricevuto secondo il cerimoniale pontificio. Il Papa gli mosse incontro, lo introdusse nel gabinetto particolare, e si intrattenne con lui in privato colloquio quasi un' ora.

Il papa ricevette poi il seguito del principe germanico il quale indi si recò a visitare il segretario di Stato del Papa, Jacobini. Con questo s' intrattenne un quarto d' ora circa.

Compiute le visite al papa ed a Jacobini, il principe si recò a visitare la pinacoteca e la Cappella Sistina, donde scese in San Pietro. Mentre visitava i monumenti il principe fu raggiunto da Jacobini che lo accompagnò fino alla sua partenza.

Dalla residenza della Legazione prussiana il principe tornò al Quirinale nella carrozza di Corte.

Molti curiosi assistevano al passaggio delle carozze del principe.

Mentre il principe conversava col papa giunse al Quirinale il ministro di Francia presso il Vaticano. Fu ricevuto da monsignor Mocenni sottosegretario di Stato.

Narra il *Fracassa* che il principe tedesco ebbe occasione di parlare dell' impressione lasciatagli dal suo colloquio col Papa.

Il Principe espresse la sua viva simpatia per la forma elevata usata dal Pontefice nel parlargli dei problemi d' ordine morale e religioso così vivamente in questi tempi e dappertutto discussi.

Il Principe però avrebbe ascoltato tutti questi discorsi con grande riserbo e senza fare apprezzamenti di sorta.

Fracassa aggiunge:

« È opinione generale che la visita del Principe al Pontefice fu un semplice atto di cortesia. Il Principe parlò pochissimo e non intavolò alcun negoziato.

La Rivista

Roma 19. — Ore 10 e 30 — Il Re, il Principe di Germania, il principino e il duca d' Aosta col granduca di Baden e seguito uscirono dal Quirinale in carrozza. Subito dopo partì la Regina in vettura col seguito. Si recarono nel piazzale di ponte Molle applauditi lungo il percorso, e sul piazzale da lunghissime acclamazioni. Il Re ed i principi scesero di vettura e salirono a cavallo seguiti da brillante Stato maggiore, da Keudell, dagli addetti militari. Furono ricevuti al suono degli inni nazionali vivamente acclamati ed entrarono alla Farnesina ove poco dopo preceduta dai corazzieri entrava la Regina lungamente acclamata. Il tempo è splendido.

Roma 19. — Ore una. La rivista è finita. Il principe espresse la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe. A una e 30 la Regina, il Re ed i Principi rientrarono in città continuamente acclamati. La Regina scese al Quirinale, il Re e i Principi accompagnarono Fritz alla palazzina. Il Re ed il Principe coi loro seguiti, il Principino, Amedeo, il granduca di Baden con seguito splendidissimo di 250 ufficiali percorsero le linee sempre applauditi.

Ciò durò circa un' ora, poi al galoppo il Re e il Principe col seguito circondarono la carozza della Regina; il colpo d'occhio era stupendo. Poscia è cominciato lo sfilamento per battaglioni in massa per colonne di compagnia, l' artiglieria per batteria, la cavalleria per squadroni al trotto, i bersaglieri al passo accellerato vivamente applauditi. Richiamarono l'attenzione il reggimento alpini e le batterie di montagna. Il Re ed il Principe si posero durante lo sfilamento contro la Regina che parlava, evidentemente soddisfatta, col Re. Il Principe all' arrivo e alla partenza strinse la mano a Mezzacapo. Le colline della Farnesina, gremite. Le vie affollate.

Nel pomeriggio

— Nel pomeriggio i Reali, il Principe di Germania ed il Principe Amedeo uscirono alla passeggiata in vettura. Alle ore 5 il Principe recossi all' ambasciata tedesca, ove la colonia tedesca gli presentò un indirizzo. Domattina Keudell offre una colazione a cui interveranno i Reali, il Principe di Germania e gli altri Principi.

— Il Principe di Germania ricevendo stasera l' ambasciata di Germania e centinaia di membri della colonia tedesca a Roma, li ringraziò soggiungendo essere molto importante che egli sia nuovamente ospite di un Re e di un popolo coi quali siamo in relazioni così intime di amicizia. Disse essere stato ieri anche dal Papa e sperare che questi due fatti abbiano per la Germania una influenza feconda di benefizi.

La serata di gala

Roma 20 (A. S.) — Il Re, la Regina, il Principe Fritz entrarono iersera al teatro Costanzi accolti da entusiastici applausi che durarono dieci minuti. La dimostrazione fu imponente. Venne suonato prima la marcia italiana quindi l' inno germanico poi nuovamente l' italiana fra continue acclamazioni. I Reali e Fritz si affacciarono quattro volte a ringrazia e. Nel palco, Fritz aveva alla destra la regina, il Re a Sinistra. La Regina vestiva una *toilette* celeste con perle e brillanti. - Teatro gremito.

I Reali e i Principi rimasero finchè lo spettacolo fu finito. Allorchè Alzaronsi per uscire le acclamazioni rinnovaronsi. Inno reale acclamato. Tutti alzaronsi in piedi. Dimostrazioni si ripeterono fuori del Teatro. Rientrarono nel Quirinale ore 11. 45.

La partenza

Roma 20 (A. S.) — Stamani havvi presso l' ambasciata tedesca una colazione di 50 coperti alla quale partecipano i sovrani, Fritz e gli altri Principi.

Il Principe Fritz parte stasera per la via di Balzono alla volta di Berlino.

Luzzatti a Padova

Com' era ben facile a prevedersi, l' illustre Luzzatti riuscì eletto domenica a Padova con una splendidissima votazione. Quattromila cinquecento sessanta sei voti contro seicento settantadue sono una maggioranza sì schiacciante, quale da lungo tempo si è veduta in assai poche elezioni. Innanzi al nome chiarissimo del Luzzatti qualunque divisione di partiti avrebbe dovuto sparire, in omaggio al bene che col suo ingegno colla sua dottrina e col suo fervore egli ha fatto ed è in grado di fare ancora alla patria e in faccia alla necessità morale che quella vera illustrazione italiana tornasse a sedere nel Parlamento, donde l' ironia della sorte lo aveva escluso. Si volle combatterlo e sta bene che il trionfo di lui sia stato pari alla vergognosa sconfitta dei suoi avversari.

Gli entusiastici applausi in mezzo ai quali ben meritamente fu proclamata a Padova l' avvenuta elezione del Luzzatti devono essere stati un'amara lezione per chi la combatte disconoscendo ipocritamente i suoi meriti.

Una disgrazia al teatro dell' Eden.

Telegrafano da Parigi all'*Italia*:

Ieri sera all' Eden, durante lo spettacolo, caddero le decorazioni di una scena rappresentante l' inferno, e ferirono gravemente quattro comparse e un macchinista.

Il pubblico, spaventato, s' alzò tutto in piedi, vociando contro la direzione del teatro.

Alcuni reporters si recarono sul palcoscenico a vedere i feriti.

La rappresentazione fu sospesa e ripresa in pochi minuti.

IN ITALIA

ROMA 18 — I fogli del Vaticano sono discordi nell' apprezzare le conseguenze della visita odierna del Principe Imperiale al Papa.

Il *Journal de Rome* scrive che la visita al Papa è un pegno sicuro di pace decisiva fra i cattolici della Germania.

Invece il *Moniteur de Rome* crede che la situazione della chiesa, anche dopo la visita, rimane invariata. Non furono compromesse nè le rivendicazioni della chiesa, nè il prestigio del Papato, nè le speranze dei cattolici di Prussia.

Il *Moniteur* aggiunge che il ponte

destinato a unire il Quirinale al Vaticano non è costrutto; anzi la visita del Principe di Germania non stabilì alcun precedente per il viaggio che volesse fare a Roma l'Imperatore d'Austria.

VERONA 19 — Guglielmo Modigliani livornese, ingegnere alle officine ferroviarie, alloggiava all'Albergo *Regina d' Ungheria.*

Oggi non fu veduto uscir dalla sua camera. Perciò insospettitosi, il proprietario dell'Albergo faceva aprire la stanza e lo trovava cadavere.

Il Modigliani si era esploso un colpo di rivoltella nell'orecchio destro, lasciando scritto sopra un biglietto di visita: « Mi uccido perchè perseguitato dalla sorte. »

VENEZIA 19 — Da nuove indagini fatte risulta che il giovine Bozzato, matricida, è pazzo e idiota. Egli è affetto da mania religiosa e riceveva l'istruzione da due preti.

— Si conferma che il soldato Pane, uccisore del suo camerata Paoloni, confessò che essendo accidentalmente partito il colpo dal suo fucile, il proiettile uccise il Paoloni. Sembra però che non si presti fede a tale versione dimostrata tecnicamente impossibile.

— Ieri venne posto in libertà provvisoria, mediante cauzione di lire 30 mila, Moisè Errera, ex Consigliere della Banca Veneta.

NAPOLI — Siccome nei giornali della pentarchia si vogliono gonfiare i disordini di Napoli per farne un capo d'accusa contro il ministero, così dai giornali napoletani togliamo qualche particolare dei fatti.

Ebbe luogo il così detto Comizio dei Comizi. L'autorità, nell'intento di prevenire disordini e non volendo si impedisse la circolazione, proibì che si facesse la processione del corteo lungo le vie.

Il teatro San Ferdinando era affollato: in gran maggioranza i curiosi. Vi furono le solite, inevitabili adesioni di Saffi, Campanella e compagnia bella. Disse quattro parole Maffi che fu applaudito, quando salutò Napoli in nome di Milano. Parlò roboante, gonfio, nebuloso Bovio, compreso da pochi; furono colte a volo e qua e là certe tirate, ormai comuni, ed applaudite. Propose l'ordine del giorno, in cui vi erano allusioni socialiste, l'on. Costa. Fu applaudito tumultuariamente.

Volevasi poi fare una dimostrazione fuori del teatro e si radunò molta gente. Allora l'autorità fece le sue intimazioni perchè l'assembramento si sciogliesse. Rifiutandosi qualche centinaia di caparbi, dovettero intervenire carabinieri e truppa.

Nacque colluttazione in un gruppo perchè si voleva consegnare una bandiera rossa con segni repubblicani; nessuna conseguenza però. Gli eccitatori dei disordini, al solito, quando ebbero ben scaldati gli animi, intervennero per sedare il tumulto: parlò Costa in questo senso.

Qui dai radicali si tenta dare un carattere di repressione violenta allo scioglimento della dimostrazione. Ciò non è vero; i carabinieri e la truppa tennero un contegno il più prudente, di fronte anche alle provocazioni di alcuni sconsigliati.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Il *Figaro* pubblica la seguente lettera del figlio di Gerolamo Napoleone:

« Mio caro padre. — Il silenzio sarebbe una compromissione indegna in presenza di incidenti che la mia lettera del 26 novembre avrebbe dovuto prevenire. (*Allusione alla polemica fra il* Pays *e la* Patrie).

« Ripeto che non ho ora una parte politica da sostenere, e che non autorizzai nessuno a parlare in mio nome.

« Qualsiasi la mia ripugnanza ad entrare nella discussione della stampa, confesso altamente dei tentativi che, dividendo le nostre forze, mi danno una parte odiosa verso mio padre e disonorevole verso il mio paese.

« Voi siete il capo della nostra famiglia; io resto il campione fedele della tradizione napoleonica.

« I miei sentimenti verso di voi non variarono; rimango

« Vostro figlio rispettoso ed affezionato

« VITTORIO NAPOLEONE »

— Le domande di volontari soldati e ufficiali per andare al Tonkino vanno aumentando di ora in ora.

Già ottomila ufficiali si sono inscritti al ministero della guerra.

AUS. UNGH. — Si da ha Vienna 18:

Continua il mistero sull'assassinio del commissario di polizia. Gli indizi contro l'operaio Schaffhauser non appariscono molto fondati, dopo le deposizioni di molti testimoni. La polizia fa ricerche attivissime, continue perquisizioni, ma finora non potè trovare nè l'arma, nè alcuna traccia sicura dell'assassino.

GERMANIA. — Telegrafano da Berlino:

La carta geografica del Tonchino, rettificata dal generale Moltke è stata presentata, come v'ho telegrafato ieri, al principe Bismarck, e deve servire al Gran Cancelliere per la parte che egli prende ufficiosamente alle trattative tra la Francia e la China.

La voce riferita dal *Berliner Tageblatt*, essere cioè probabile che il Re Umberto faccia nella prossima primavera una visita alla nostra Corte, fece ottima impressione; ma non si sa che fondamento abbia.

AMERICA — Telegrafasi da Valparaiso all'*Italia*, di Montevideo:

I giornali boliviani imprecano violentemente contro il Chile.

Domandano la continuazione della guerra e dicono che respingeranno il nemico se questo ardisce presentarsi alla frontiera.

In La Paz regna grande fermento.

Il 30 ottobre giunsero a La Paz lo ammiraglio Montero e il generale Canevaro, peruviani, fuggiti da Arequipa.

Furono male ricevuti dalla stampa e dalla cittadinanza.

Il ministro della guerra si è dimesso.

Càamano è stato nominato Presidente provvisorio della Repubblica dell'Equatore.

CRONACA

Scuole Tecniche. — Una seconda ispezione viene fatta di questi giorni dal Cav. Prof. Antonio Bustelli ispettore centrale.

Consumatum est. — Pubblichiamo il R. Decreto 2 Dicembre col quale il Comune di Migliaro cambia la sua denominazione in quella di Comune di Migliarino:

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le Deliberazioni in data 25 Marzo 1881 e 12 Ottobre 1882 del Consiglio Comunale di Migliaro con le quali chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione del Comune in quella di Migliarino.

Vista la legge 20 Marzo 1865 Allegato A.

Abbiamo decretato e decretiamo

ARTICOLO UNICO

Il Comune di Migliaro in Provincia di Ferrara, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Migliarino a datare dal 1° Gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 2 Dicembre 1883.

Firmato — UMBERTO

Contrassegnato — DEPRETIS

Per copia conforme

Il Direttore Capo di Divisione
TARCHIONI

Corte d'assise. — Continuò ieri la trattazione della causa contro Zaniratti Giuseppe ed Onofri Cleto, accusati di abigeato. Compiutosi l'audizione dei testi e d'accusa e di difesa, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Asili di San Luca. — Pubblichiamo questo primo elenco di offerte pervenute all'Asilo per l'anno 1884:

Bergami dott. Gustavo l. 120 - Devoto Antonio l. 120 - Galeazzo Duca Massari l. 100 - Azzi don Antonio l. 100 - Cervellati rag. Alfonso l. 36 - Ghirlanda Romualdo l. 36 - Rosa Giovanni l. 40 - Ditta Grossi Cleto ed Efrem l. 20 - Grossi Cleto e figli l. 24 - Zamorani Davide l. 5 - Zamorani Fratelli l. 20 - Zamorani Enrichetta l. 5 - Taddei Antonio l. 12 - Bonaccioli Elena ved. Ri-ghini l. 5 - Zucchini-Salani Zaira l. 5 - Confraternita di S. Luca l. 20.

Oltre le qui sopra inserite offerte la Presidenza del Pio Istituto tiene a pubblicare e segnalare la generosità del chiarissimo Ghirlanda Romualdo Ispettore-Direttore degli stessi Asili, il quale, destinando a totale beneficio di questo l'utile proveniente dalla vendita degli ultimi suoi componimenti poetici da lui pubblicati in due volumi, procurava all'Istituto la ben cospicua somma di L. 500. Atto nobile e generoso che gli meritò dai Promotori e Benefattori degli Asili, presenti alla generale e triennale adunanza tenutasi il 13 corr., un voto sincerissimo di ringraziamento e di singolare benemerenza.

Omaggio che certamente gli verrà confermato da chiunque sente nobilmente dei bisogni del figlio del popolo!

All' erta. — Nella provincia di Rovigo si è sviluppato con intensità il *vaiuolo.*

« Sappiamo positivamente, scrive l'*Adige*, che in causa appunto di tale malattia non furono destinate ai vari corpi del nostro esercito le nuove reclute di quel distretto militare. »

Facciamo voti che il morbo crudele non abbia ad espandersi oltre i limiti finora ristretti nei quali è racchiuso, e raccomandiamo a tutte le autorità che prendano in proposito gli opportuni provvedimenti.

Pia Casa di Ricovero. — Pervennero all'Amministrazione della Pia Casa, quale aggraditissima avanguardia delle consuete elargizioni per le solennità Natalizie e di capo d'anno le seguenti offerte:

Camerini cav. Giovanni e Luisa, coniugi, L. 450 — Azzi dott. Giovanni L. 20 — Un amico del dott. Simoni Segretario L. 100.

— Sino al giorno 31 Dicembre le offerte a sdebito di visite si ricevono nella Segreteria della Polizia Municipale nelle ore d'ufficio.

Per chi cerca impiego. — Presso il Banco di Napoli nei giorni 11 e 12 febbraio 1884 avrà luogo un concorso per esame a 30 posti di alunno nel Banco medesimo. Le domande e i documenti dovranno essere consegnati fino alle 4 pom. del 19 gennaio presso la Direzione Generale del Banco, Sezione personale, Napoli. Per le altre norme vedere il manifesto pubblicato dalla direzione in data 7 dicembre.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 3.ª Quindicina della 4.ª Sessione 1883 del Circolo delle Assie di Ferrara, che avrà principio il 27 Decembre 1883.

Giurati Ordinarj

Lugli Luigi di Bondeno - Gatti dott. Ferdinando di Ferrara - Masi Ercole id. - Gnoli conte Luigi id. - Riguzzi Guido di Pieve - Vaccari dott. Girolamo di Ferrara - Celeghini Primo di Bondeno - Taddei Giovanni di Ferrara - Venturini avv. Ottorino di Ferrara - Gigli Antonio di Cento - Gugliani Domenico di Mazzenzatica - Forza Gustavo di Ferrara - Perini Pietro di B. S. Giorgio - Marianti dott. Giuseppe di Ferrara - Venturi Augusto id. - Ascoli Achille id. - Fermi Augusto di Codigoro - Smai Annibale di Montesanto - Baraldi Raffaele di Cento - Bravi Giuseppe di Ferrara - Gradara Stefano di Comacchio - Galli Giov. Battista di Ferrara - Gazzi Arcangelo di B. S. Giorgio - Gatti Stefano di Ferrara - Samaritani Camillo di Comacchio - Sabardi Chiarissimo di Medelana - Pasquali dott. Antonio di S. Vito - Celada Alessandro di Ferrara - Lanzoni Eugenio di Cento - Laurenti Ugo di Ferrara - Ghelli Pietro id. - Grandi Giuseppe di Penzale - Modonesi ing. Cosimo di Ferrara - Baroni Alessandro di Poggiorenatico - Bononi dott. Vincenzo di Ferrara - Frabetti Raffaele id. - Ghisellini Anacleto di Alberone - Malagò Luigi di Ferrara - Cobianchi Luigi di Argenta - Meotti Ovidio di Poggiorenatico.

Giurati Supplenti

Magnini Augusto - Ascoli Leopold - Borsari ing. Giuseppe - Balboni Giovanni - Bolognesi Francesco - Maffei Felice - Baccarini Riccardo - Tosi Lino - Gori ing. Marco - Baruzzi Alberico. (Tutti di Ferrara).

Biglietti andata e ritorno. — Si porta a notizia del pubblico che allo scopo di favorire il concorso alle feste per l'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni che avrà luogo in Venezia oggi, la Direzione F. A. I. ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti ieri ed oggi dalle stazioni normalmente abilitate, per quella di Venezia, siano validi per il ritorno fino all'ultimo treno di domani.

Notizie Ariostee. — Sotto questo titolo, *Il Bibliofilo* giornale bimensile bolognese reca le seguenti notizie:

Altra volta in questo Giornale abbiamo fatto cenno di un lodatissimo progetto dell'egregio Bibliotecario Comunale di Ferrara dott. Aldo Gennari, per la erezione di una tribuna a *Lodovico Ariosto* i cui avanzi mortali nel 1801 vennero trasferiti nella sala maggiore di quella stessa Biblioteca, insieme ad un bel monumento marmoreo del celebre architetto G. Battista Aleotti Sappiamo che i lavori della detta Tribuna affidati al bravo intagliatore ferrarese Ernesto Maldarelli, sono inoltrati, e giova sperare che, come fu già stipulato, essi saranno compiti nel 1884 nel quale anno si potrà forse anche scoprire la menzionata tribuna.

Sappiamo pure che in due scaffali facenti parte della Tribuna stessa saranno poste le edizioni principe e successive pure rarissime delle opere dell'Ariosto possedute dalla Biblioteca, e in altro apposito mobile, gli autografi ed altri oggetti che già appartennero al poeta. — Sarebbe pur bene che fra essi figurasse il glorioso frammento del *Rinaldo Ardito*, opera giovanile dell'Ariosto la quale in originale autografo è ora posseduta da un collettore, amico al Direttore del *Bibliofilo*, che è disposto a cederlo a un prezzo ragionevole. Certo a nessuno meglio che al Municipio di Ferrara, converrebbe un siffatto acquisto, sia perchè è la patria del poeta, sia perchè già è in possesso di altri preziosi ricordi del medesimo, e sia perchè corrispondendo degnamente alla solerzia e all'operosità intelligente di quel Bibliotecario, sta per offrire un nuovo e splendido omaggio di stima e d'affetto al suo grande concittadino.

Le gesta degli ignoti. — In Corlo la notte del 16 17 mediante rottura dell'abitazione del boaro Boschetti Antonio rubarono salami, scarpe e palli per lire 65.

Nel giorno 15 da un cassetto aperto dello spacciatore di sali e tabacchi Guidoboni Napoleone mentre erasi assestato un momento dal Negozio, un destro mariuolo lo derubava di L. 20.

Teatro Filodrammatico. — Questa sera colla rappresentazione d'onore a beneficio del bravo Mozzi si chiude il corso delle piacevoli serate.

Confidiamo che il pubblico non vorrà

mancare, a rendere di sua presenza più gradito il programma che è oltre ogni dire attraente.

VARIETÀ

Un ricco sfondato. — E' morto in questi giorni Lord Overston, il quale lasciò un patrimonio di circa 300 milioni di lire. Gli hanno fatto solennissimi funerali.

Una capitana. — Certa Maria Miller di Nuova Orleans fece costruire un bastimento; in pari tempo si presentò agli esami da capitano e li superò felicemente. Il legno fu varato ed ora essa chiede la patente per poterlo comandare.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 14 Decembre 1883

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Poggi Rosa, nubile, fu Giuseppe di Ferrara d'anni 76, ricoverata — Marchetti Giovanni, coniugato, fu Giovanni di Bolbino, d'anni 39, pizzicagnolo.
Minori agli anni uno N. 0.

15 Dicembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carisani Antonio di Giovanni con Brini Maria fu Vincenzo — Vecchi Vittorio di Pietro con Baroncini Giuseppina fu Giovanni — Moretti Vitaliano di Francesco con Orlandi Maria Angela fu Vincenzo — Cavicchi Francesco fu Girolamo con Checchi Cesarina fu Giorgio — Greco Ettore fu Giorgio con Casanova Climene fu Ercole — Cirelli Luigi di Gaetano con Tassinari Medea di Gregorio — Dambri Giulio fu Ferdinando con Succi Adalgisa di Luigi — Marchi Gaetano fu Gio. Battista con Borzani Ester di Assuero — oncarati Angelo fu Gaetano con Atti Geltrude di Gioachino — Casoni Luigi fu Francesco con Viari Adele di Antonio — Zagni Pietro di Giuseppe con Zunelli Filomena Maria di Michele — Danieli Andrea di Domenico con Trentini Cleonice di Felice — Bucelli Gualtiero di Andrea con Turazzo Clorinda di Giacomo — Diegoli Angelo di Antonio con Mattioli Marcella di Carlo — Borghi Prospero fu Teodoro con Dall'Oca Albina fu Giuseppe — Paparelli Guelfo di Sante con Parmeggiani Vittoria fu Gaetano — Bletton Pietro Augusto fu Guglielmo Andrea con Clamide Genoveffa di ignoti — Felicioli Antonio di Francesco con Salani Diletta fu Giuseppe.

MATRIMONI — Patracchini Giorgio, impiegato, celibe, con Punzetti Cecilia, possidente, nubile.
MORTI — Fabbri Maria Pia in Borsari, di Massimiliano di Ferrara, d'anni 38, possid.
Minori agli anni uno N. 0.

16 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Masini Carlo, facchino, celibe, con Putinati Irene, lavandaia, nubile.
MORTI — Bosi Maria in Bonfigli, fu Giuseppe di Coreggio, d'anni 59, giornaliera — Schiavi Maria in Cavicchioli, fu Antonio di di Ferrar, d'anni 34, giornaliera — Settoranti Salvatore, celibe, di Biagio di Messina, d'anni 21, b rsagliere — Bregoli Malvina, nubile, fu Giosuè di Ferrara, di anni 23, donna di casa — Polini Cesare di Gaetano di Ferrara, d'anni 6.
Minori agli anni uno N. 0.

17 Dicembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Bergamini Antonio, calzolaio, celibe, con Canella Edvige, giornaliera, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,9 c
Alt. med. mm. 762,49	» mass.ª + 3°, 8 c
Al liv. del mare 764,63	» media + 0°, 9 c
Umidità media: 84°, 2	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Brina, Nebbia rara
20 Decem. — Temp. minima — 2° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Decem. ore 12 min. 1 sec. 2.

Telegrammi Stefani

Roma 19. — *Parigi* 18. — La Camera discute i crediti del Tonkino. Lecroy dimostra, contrariamente alle asserzioni di Ferry, che le operazioni nel Tonkino e nell'Annam assumono vaste proporzioni. Essere necessario sapere ove si va; non vuole un trattato colla China nè la mediazione estera, ma un accomodante militare riservante i diritti della Francia per l'avvenire. Una ritirata onorevole sarebbe la migliore soluzione. Ferry risponde che la questione fugiudicata coll'ordine del giorno del 10. Il progetto attuale è l'esecuzione logica di tale ordine; quando si domanda di operare con energia, il governo non può stare in contemplazione. Nulla è cambiato nel piano del Tonkino. I rinforzi domandati si considerano sufficienti. Non trattasi della spedizione ad Hue. Il Re dell'Annam è morto violentemente, ma la legazione non corre alcun pericolo. Il governo di Hue negozia officiosamente con Champeaux. Conbert marcia su Son-Tay. Bisogna aver fiducia nel governo che non può svelare i suoi piani nè le trattative. Se la Camera vuole che il governo accetti interpellanze quotidiane scelga un altro ministero. Ferry termina affermando l'accordo del gabinetto. Granet deplora la situazione creata dagli errori del governo; rifiuta i crediti. Freppel voterà i crediti benchè biasimi il modo con cui la spedizione fu condotta. Il rifiuto dei crediti produrrebbe lo sgombero del Tonkino con detrimento al prestigio della Francia nell'estremo oriente. Chevreau rifiuta i crediti perchè il patriottismo consiste attualmente nel non disseminare le forze.

Il progetto è approvato con 312 voti contro 180.

Berlino 18. — L'Imperatore e l'Imperatrice ricevettero nel pomeriggio in udienza il cardinale Hohenlohe.

Dublino 18. — Poole assassino di Kenang fu giustiziato.

Berna 18. — Il Consiglio federale ricevette la nota della Francia sulla questione della Savoia. L'incidente considerasi terminato. L'Italia adottò le decisioni della conferenza.

Riguardo le unità tecniche delle ferrovie il Consiglio nazionale malgrado una viva opposizione rettificò con forte maggioranza il trattato di commercio italo-svizzero.

Parigi 18. — L'*Agenzia Havas* ha: L'incidente De Michel si riduce a qualche parola sconveniente di un impiegato inferiore spagnuolo che non provocarono alcun reclamo da parte dell'ambasciatore.

La polemica dei giornali che ne seguì non poteva in alcun modo alterare gli eccellenti rapporti di De Michel col ministro degli esteri di Spagna.

Hong Kong 19. — Sono arrivati a Canton i missionari americani provenienti da Skeklong ove la folla distrusse le cappelle. I preti cattolici sono arrivati più tardi con scorta militare.

Vienna 19. — La maggior parte dei giornali si occupa della visita del Principe al Papa.

La *Neue Freie Presse* dice che la visita provò che si può essere ospite del Re d'Italia, alloggiare al Quirinale e ciò nullameno far visita al Papa. È un vantaggio per l'Italia che il Papa abbia ricevuto l'amico e ospite del Re.

La *Deutsche Zeitung* dice che il futuro sovrano di Germania strinse a Roma vincoli che uniscono il popolo e i reali d'Italia con la sua patria. Dal Vaticano non riporterà nessun utile.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Belgrado 19. — Il Consiglio di guerra terminò l'opera sua condannando a morte 10 contumaci membri del comitato centrale; e altri contumaci da cinque a dieci anni di prigione.

(*Dispacci da Roma — vedi 1ª pag.*)

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si prosegue il bilancio in discussione del ministero d'istruzione. Al capitolo 36 « Istruzione secondaria classica nei Ginnasi e nei Licei. » Bonghi rileva diverse disposizioni improvvide date dal ministro nel ripartire l'insegnamento ai professori eccedendo in ciò le sue facoltà. Lo prega di rivedere le decisioni prese e conformarle alle leggi e ai regolamenti.

Bonghi non trova che le gare di onore come sono tenute, riescano a dare concetto esatto dello stato delle istruzioni dubitando egli che i premi vengano conferiti non affatto conformemente al merito. Discorre pure dell'andamento delle conferenze pedagogiche troppo astratte e divaganti e perciò non proficue. Lagnasi inoltre non si pubblichi relazione sopra distribuzione di sussidi.

Si approvano i rimanenti capitoli ed il totale del bilancio di L. 15,289,021. Prendesi in seguito a discutere il bilancio del ministero degli interni.

Si approvano tutti i capitoli che vanno fino alle disposizioni relative al personale di P. S., inclusi.

Si accetta infine la proposta di Depretis di cominciare le sedute alle 12.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

AVVISO

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni dei Prestiti 1877-1882 di questo Comune, che furono date disposizioni perchè sia **pagato in anticipazione**, e cioè a partire dal **20 corrente**, il coupon scadente il 31 Dicembre.

Caltanissetta li 12 Decembre 1883.

Il Sindaco, G. GAETANI
Il Segretario, B. PUNTURO.

In relazione all'avviso di cui sopra, la ditta **Francesco Compagnoni** avverte che i coupons **Caltanissetta** si pagano a partire dal **20 corrente**, in **Milano** alla sua Banca, via S. Giuseppe, 4 e presso i seguenti suoi corrispondenti:

in	NAPOLI	— Banca Napoletana
„	PALERMO	— Wedekind C. e C.
„	ROMA	— Salomonsohn L. e C.
„	FIRENZE	— Pestellini Francesco.
„	GENOVA	— Banca di Genova.
„	TORINO	— U. Geisser e C.
„	BOLOGNA	— Eredi di S. Formiggini.
„	VENEZIA	— Fiorentini Gaetano.
„	„	— F.lli Pasqualy.

(Stabilimento Tipografico Bresciani